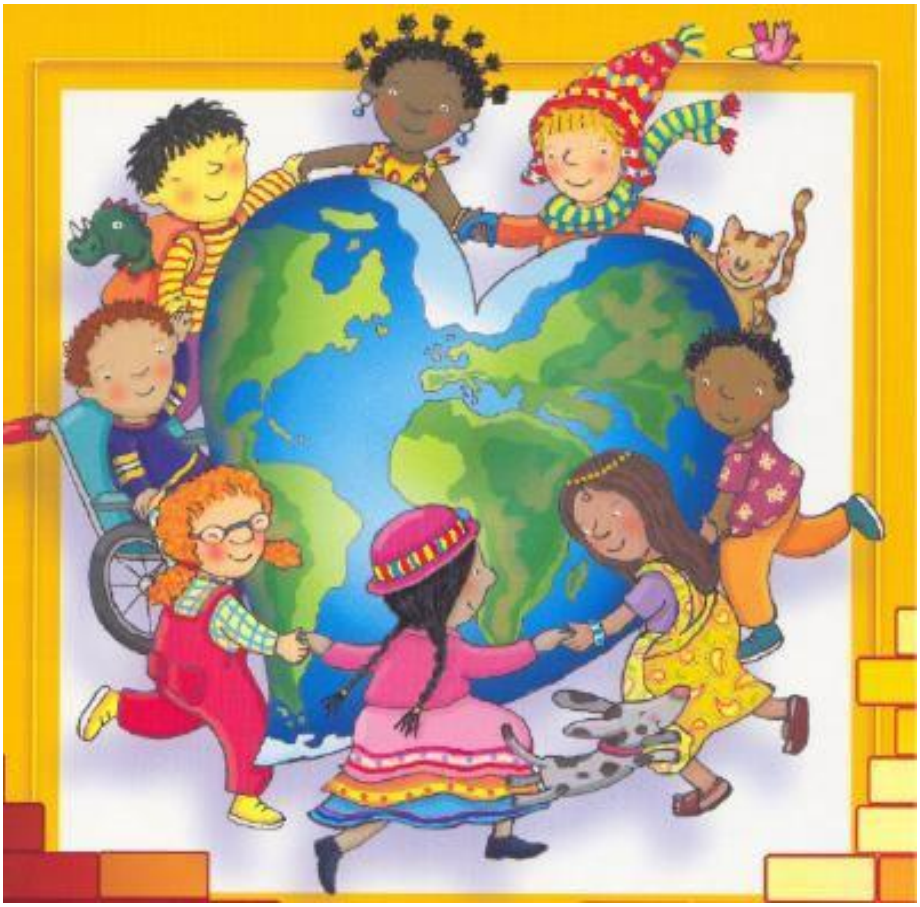
UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV
MIUR

Istituto Comprensivo Statale "Monte Grappa"

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Filastrocca per tutti i bambini,
per gli italiani e per gli abissini, per i russi e per gli inglesi,
gli americani ed i francesi;
per quelli neri come il carbone,
per quelli rossi come il mattone;
per quelli gialli che stanno in Cina dove è sera se qui è mattina.
Per quelli che stanno in mezzo ai ghiacci e dormono dentro un sacco di stracci;
per quelli che stanno nella foresta dove le scimmie fan sempre festa.
Per quelli che stanno di qua o di là,
in campagna od in città,
per i bambini di tutto il mondo che fanno un grande girotondo,
con le mani nelle mani,
sui paralleli e sui meridiani…
GIANNI RODARI

PREMESSA

Questo documento intende proporre una modalità con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunni stranieri.
Può essere considerato un punto di partenza comune e uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze effettuate, delle esigenze e delle risorse della scuola.
Il protocollo proposto dalla commissione "Inclusione" è deliberato dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio Docenti.
Il documento:

- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni stranieri;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone alcune indicazioni e modalità di intervento per l'insegnamento della lingua italiana.

FINALITÀ

La scuola si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Favorire e facilitare l'inclusione;
- entrare in relazione, coinvolgere e collaborare con le famiglie migranti e favorire la creazione di relazioni con le altre famiglie;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'interculturalità.

CONTENUTI

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

- amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
- comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
- educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale; insegnamento dell'Italiano come L2, valutazione);
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

ACCOGLIENZA

Con il termine accoglienza ci si riferisce all'insieme degli adempimenti che riguardano il primo contatto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.
Gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa appartengono a tre aree distinte:

A. area amministrativa;
B. area comunicativo-relazionale;
C. area educativo-didattica.

A. AREA AMMINISTRATIVA

A.1 ISCRIZIONE (D.P.R. 31/08/1999, N°394)

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue già a disposizione (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie, nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (ad esempio il Piano dell'offerta formativa);
- informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia (Decreto 13 dicembre 2001 n° 489).

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani (legge 28 marzo 2003 n° 53), essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado (art. 45 del D.P.R. n. 394/99).

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore né per i genitori.

La segreteria, avvisa il Dirigente Scolastico, il referente della Commissione Inclusione e il componente del gruppo accoglienza del plesso in cui deve essere inserito l'alunno e:

- sentito il gruppo accoglienza, stabilisce una data per un primo colloquio con i genitori e trasmette anticipatamente al gruppo stesso il materiale raccolto;
- informa la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana).

Nella prima settimana il neo-alunno frequenta preferibilmente con un orario ridotto concordato con i genitori.

A.2. GRUPPO ACCOGLIENZA

Il gruppo accoglienza è formato da:

- dirigente Scolastico;
- funzione strumentale per l'integrazione alunni stranieri o referente della stessa commissione;
- un docente di ogni plesso;
- per la scuola dell'infanzia un docente di intersezione o un docente di sostegno;
- per la scuola primaria un docente dell'interclasse in cui verrà accolto l'alunno (membro della commissione se l'interclasse è rappresentata, o presidente di interclasse);
- per la scuola secondaria di primo grado: un docente di sostegno o di lingua.

B. AREA COMUNICATIVO – RELAZIONALE

I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico; le diverse culture richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo.

Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR).

B.1. PRIMA CONOSCENZA

B.1.1. COLLOQUIO CON I GENITORI

Il primo colloquio, fondamentale per un sereno e proficuo ingresso dell'alunno a scuola, va preparato coinvolgendo tutti i soggetti interessati. La presenza del mediatore culturale e facilitatore linguistico, ove necessaria e possibile, potrà contribuire a creare un clima sereno di comunicazione reale.

Per il primo colloquio è utile avere una traccia che permetta di raccogliere informazioni relative al minore e alla sua famiglia e alla situazione familiare (allegato A) alla storia scolastica dell'alunno e all'organizzazione scolastica nel Paese di provenienza (allegato B), alla biografia linguistica dell'alunno (allegato C).

Sarà importante – in ogni caso – mantenere un atteggiamento di estremo rispetto ad evitare un approccio che possa essere frainteso come invasivo.

Alla famiglia verranno fornite tutte le informazioni relative all'inserimento dell'alunno, tempi e modi dell'accoglienza, e all'organizzazione scolastica nel suo complesso, alle modalità di rapporto scuola – famiglia.

B.1.2. COLLOQUIO CON L'ALUNNO

È importante che il colloquio avvenga in un clima sereno.

Nel colloquio potranno essere utilizzate una serie di materiali e prove predisposte dalla Commissione Inclusione, non mediate dalla lingua, facilitate da esempi concreti, per accertare:

- le abilità logiche;
- la abilità matematiche;
- le abilità extralinguistiche;
- la abilità grafiche;
- le abilità manipolative;
- le abilità di lettura e comprensione in lingua madre (valutabili se presente il mediatore);
- il livello di conoscenza spontaneo e non dell'italiano.

Lo sguardo sarà sempre in parte rivolto alle variabili culturali, anche per la valutazione delle prove.

B.2. IL MEDIATORE CULTURALE/LINGUISTICO

La figura del mediatore linguistico – culturale risulta utile in diversi momenti del processo di inserimento e integrazione del minore con cittadinanza non italiana. Esso potrebbe essere contattato, in relazione alle necessità e alle risorse disponibili nei seguenti momenti:

- colloqui iniziali con genitori e alunno;
- accompagnamento e orientamento dell'alunno nella nuova scuola;
- necessità di incontri informativi con le famiglie su: mensa, gite, nuoto, materiale didattico, progetti, norme, regolamenti, attività, ecc.;
- incontri/colloqui individuali e periodici con i genitori e consegna dei documenti di valutazione per favorirne la lettura e la comprensione, al di là dei giudizi espressi;
- assemblee di classe;
- attività di programmazione/collaborazione per l'apprendimento dell'italiano;
- attività di conoscenza reciproca delle realtà culturali con interventi nella classe.

C. AREA EDUCATIVO – DIDATTICA

C.1. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Classe e sezione saranno determinate dal Dirigente Scolastico, su indicazione del gruppo accoglienza.

I criteri per la determinazione della classe sono:

- l'età anagrafica (art. 45 del D.P.PR. 394/99);
- la scolarità pregressa e il sistema scolastico del Paese di provenienza.

Nel caso della scuola primaria si riuniscono gli insegnanti dell'interclasse individuata e propongono al Dirigente la sezione di possibile inserimento.

Nel caso della scuola secondaria la decisione compete al Dirigente scolastico Criteri guida comuni tuttavia potrebbero essere:

- la numerosità delle classi;
- la presenza di altri alunni stranieri, onde evitare gruppi troppo numerosi;
- la presenza di alunni diversamente abili;
- la presenza di particolari situazioni, certificate da figure competenti.

Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione al rapporto svantaggi /benefici che potrebbero apportare e sempre in accordo con la famiglia.

C2 INSERIMENTO NELLA CLASSE

Per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria gli insegnanti della sezione sono informati del nuovo inserimento.
Per la scuola secondaria di primo grado l'insegnante coordinatore, preventivamente contattato dal membro del gruppo accoglienza, provvede a informare tutti i componenti del Consiglio di Classe del nuovo inserimento.
L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
Gli insegnanti ricevono:

- informazioni e materiale raccolto dal gruppo accoglienza durante i colloqui;
- copia della modulistica bilingue per la comunicazione con la famiglia (vacanze, scioperi, ecc.).

Per i nuovi arrivati è importante sentirsi "attesi", aspettati. Nella classe saranno predisposti cartelli di benvenuto e cartellini bilingue indicanti i nomi degli arredi scolastici.
È importante che l'alunno sia gradualmente informato sui differenti aspetti e momenti della vita scolastica, per riconoscere i ritmi, i tempi, gli spazi della scuola.
Gli insegnanti potrebbero predisporre un orario scolastico, facilitato dall'utilizzo di simboli per le varie attività.
Padroneggiare tempi e spazi del quotidiano lo renderà più sicuro nei confronti di una realtà che potrebbe essere anche molto diversa e lontana da quella conosciuta.

Tale inserimento prevede una frequenza con orario ridotto per i primi giorni di lezione, secondo un modulo – orario personalizzato concordato dai docenti coinvolti.
Gli orari di inserimento graduale saranno concordati con la famiglia tenendo conto delle scansioni orarie del plesso di assegnazione.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE E DEI DOCENTI DI CLASSE O SEZIONE:

- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;
- organizzare attività di benvenuto e prima conoscenza;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;

- individuare e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi e adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- informare l'alunno e la famiglia del processo predisposto per lui dalla scuola;
- mantenere i contatti con la Funzione strumentale;
- prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto e/o in piccolo gruppo in orario curriculare.

C.5. APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO

Gli insegnanti di classe in accordo con altri docenti disponibili potranno concordare e programmare attività di sostegno all'inserimento tali da favorire un primo approccio con la lingua.
Possono essere previsti specifici progetti di L2 utilizzando le risorse disponibili (ore di compresenza, contemporaneità, ecc.).
Per la scuola secondaria di primo grado i laboratori di L2 potranno essere realizzati da insegnanti di lingua (italiano e lingua straniera) a completamento d'orario cattedra sulla base di una specifica programmazione
Nel caso vi fosse disponibilità di fondi verranno realizzati specifici progetti, da svolgersi anche con ore aggiuntive da parte dei docenti (di classe, nel caso della scuola primaria, o con specifiche competenze o appartenenti alla commissione).
In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza.
Il percorso di supporto linguistico potrebbe essere articolato in 5 fasi, a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana:

- livello 0 (nessuna conoscenza e nessuna comprensione)
- livello I (prima alfabetizzazione)
- livello II (italiano elementare)
- livello III (italiano intermedio)
- livello IV (italiano per lo studio)

(Per una descrizione dettagliata degli indicatori e degli obiettivi per ciascun livello si veda l'allegato D).

C. 5.1. LA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI

Il principio della semplificazione dei testi si basa sull'individualizzazione dell'insegnamento; le riscritture, quindi, dovrebbero essere sempre personalizzate e non standardizzate poiché devono tenere presente il livello di competenza posseduta in un dato momento dal discente a cui si rivolgono.
Tuttavia alcuni testi possono costituire una valida ed interessante fonte a cui fare riferimento.
I principi guida della semplificazione dei testi sono i seguenti:

- procedere dal concreto all'astratto, dal particolare al generale;
- affidarsi quanto più possibile a mediatori non verbali (immagini, schemi, ecc.);

- utilizzare i verbi al presente;
- usare frasi brevi, con struttura semplice, lineare;
- evitare l'uso dei pronomi, ripetere il soggetto;
- evitare espressioni idiomatiche, o esplicitarne, se possibile, il significato;
- introdurre gradualmente nuovi termini;
- utilizzare più volte, in frasi diverse, in contesti diversi i termini nuovi;
- evidenziare le parole chiave, accompagnate quando possibile da raffigurazioni visive oltre che da spiegazioni verbali possibilmente accessibili (parafrasi, definizioni, traduzione, ...);
- raggruppare le parole chiave in box o glossari;
- se necessario, dividere il testo per renderlo di dimensioni più contenute;
- guidare la ricerca delle informazioni centrali e l'evidenziazione dei collegamenti tra fatti/concetti;
- puntare per prima cosa alla comprensione globale dei contenuti fondamentali, da raggiungere attraverso mezzi anche non verbali.

LA COMMISSIONE INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI – INTERCULTURA

- contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio;
- stabilisce contatti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi ed esperienze comuni.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;

- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico – culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1º quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010);
5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica

dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Progetti di Istituto, di plesso, di classe, interclasse e intersezione mireranno alla valorizzazione delle culture, alla conoscenza reciproca al fine di facilitare l'integrazione.

LA COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito si presentano, in modo sintetico, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che, negli ultimi quindici anni, hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale:

- C.M. 8/9/1989, n. 301, "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio";
- C.M. 22/7/1990, n. 205, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale". In questa Circolare si introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale;
- pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/3/1993, "Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola";
- pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 15/6/1993, "La tutela delle minoranze linguistiche";
- nel contesto europeo, la dimensione interculturale dell'insegnamento viene sviluppata nel trattato di Maastricht e in altri documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa;
- documento "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica", diffuso con C.M. 2/3/1994., n 73;
- Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 "*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 "*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*";
- C.M. n. 155/2001 è finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio;
- C.M. n. 160/2001 è finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori;
- nel C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art. 9), sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già

attivate a seguito delle Circolari ministeriali n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005 e n. 91 del 21 dicembre 2005.

ACCOGLIENZA SCOLASTICA PER GLI STUDENTI UCRAINI

Si fa seguito alle note prot. n. 381 del 4 marzo 2022 e prot. n. 576 del 24 marzo 2022 che forniscono indicazioni per la gestione dell'accoglienza dei profughi ucraini in età scolare.

L'inserimento degli studenti ucraini governato a livello territoriale deve conciliare il più possibile con i bisogni dei profughi e gli spazi di accoglienza delle scuole. In proposito, si ricorda la circolare ministeriale sulle iscrizioni (da ultimo la nota 30 novembre 2021, prot. n. 29452, relativa alle iscrizioni per l'a.s.2022/2023).

Documento approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 28 del 29/06/2022

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Annamaria Borgione

_____

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Firmato digitalmente da Dott.ssa ANNAMARIA BORGIONE